



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/99 - Iscr. ROC n. 1123

n. 44 del 1° dicembre 2003

Sommario a pagina 5

Generali, ma con la paga di un soldato

editoriale del Segretario Generale Oronzo Così

IN PAESE DEI MARESCIALLI, SOTTUFFICIALE SI RETROCEDE A VIGILE - IL FATTO IN IRPINIA. L'EX MARESCIALLO, "NON C'ERA PIU' GERARCHIA"

(ANSA) - AVELLINO, 27 NOV - In un paese in cui il corpo dei vigili urbani è composto di soli marescialli, ben sette, c'è chi per protesta ha deciso di autodegradarsi per tornare al rango di vigile semplice. Protagonista dell'insolita scelta il maresciallo dei vigili urbani di Cervinara (Avellino), Alessandro Frugiero, 59 anni, che dopo ventuno anni di onorato servizio ha deciso di tornare al primo gradino della carriera cominciata nel 1982 quando vinse il concorso per vigile urbano.

Frugiero ha deciso di auto-degradarsi dopo che tutti i sette vigili urbani di Cervinara sono stati promossi, in un colpo solo, al grado di maresciallo dal comandante del corpo di polizia municipale, il tenente Pasquale Ricci. E così Frugiero, 59 anni, sposato con tre figli, si è scucito i gradi di maresciallo dalla divisa, li ha messi in una busta e li ha restituiti al sindaco del paese, Mario Cioffi, a mezzo raccomandata.

Secondo Frugiero, le promozioni in massa hanno praticamente cancellato anzianità, meriti di servizio e gerarchie. Non solo, perché l'avanzamento di grado non corrisponde agli scatti di stipendio in busta paga: "E' come avere generali con la paga di soldato" - sottolinea l'ex maresciallo - , che del caso dei vigili di Cervinara ha interessato anche il Presidente della Repubblica e il presidente della regione Bassolino.

SICUREZZA, SIULP: BENE RICERCA FONDI, MA DA DESTINARE ALLA BASE A CHI SI SACRIFICA IN ITALIA E ALL'ESTERO PER IL PAESE

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - Elogia gli sforzi del Ministro dell'Interno per ricercare nuovi fondi da destinare alla sicurezza, ma avverte: "queste somme devono essere destinate ai lavoratori della base, a coloro cioè che realmente operano sulle strade per contrastare la criminalità di ogni genere e che si sacrificano in Italia e all'estero per le esigenze del Paese".

Lo sostiene Oronzo Così, segretario del Siulp, augurandosi che "l'apprezzabile sforzo, dello Stato e dei cittadini, non venga sminuito, o addirittura azzerato, da qualche infelice scelta di destinazione delle risorse disponibili" "Non sappiamo ancora -dice- se le somme ulteriori recuperate per le Forze di polizia, grazie anche ad una tassazione che, per quanto simbolica, richiede comunque una condivisione di intenti ed una solidarietà da parte dei cittadini, saranno sufficienti a coprire quantomeno le esigenze più importanti e prioritarie della categoria. Riteniamo però necessario fin da ora prospettare il rischio che questo sforzo possa essere vanificato". Siamo infatti convinti, prosegue, "che in questo momento di emergenza nazionale ed internazionale, la priorità assoluta debba essere riconosciuta al miglioramento del servizio e alla qualificazione del prodotto-sicurezza".

Frugiero sottolinea anche "le incertezze e l'imbarazzo" che da sette mesi in avanti, da quando cioè vennero decise le promozioni, si incontrano nella gestione dei compiti affidati al corpo: "Il fatto di non avere un minimo di gerarchia - aggiunge - non consente una programmazione delle attività, affidate giorno per giorno agli ordini di servizio che riceviamo dal nostro comandante".

L'ex maresciallo, molto stimato dai suoi stessi colleghi e dalle gente del comune della Valle Caudina colpito dalla disastrosa alluvione che nel dicembre di tre anni fa distrusse il centro storico e provocò numerose vittime, non soltanto è tornato a tutti gli effetti vigile urbano semplice ma ha restituito al sindaco anche la responsabilità affidatagli per decreto di responsabile dei controlli sull'edilizia popolare. (ANSA) 27-NOV-03 14:07 NN

"Sono quindi da evitare, ad ogni costo -spiega- le scelte di tipo autoreferenziale, miranti cioè a realizzare nuovi, burocratici assetti ordinamentali, siano essi ingiustificati "riordini" oppure totali revisioni delle carriere degli alti vertici delle Forze di polizia e delle Forze armate. Così come sono da respingere le eventuali pretese di utilizzare questi fondi per fini propagandistici o di mero potenziamento dell'immagine".

Queste somme vanno destinate ai "lavoratori della base", sottolinea Così, che avverte: "In quanto sindacato confederale abbiamo il dovere di vigilare sulle reali intenzioni del Governo, preparandoci ad una seria azione di contestazione qualora verificassimo la tendenza a favorire aspirazioni personali a danno degli interessi generali dei cittadini". (ANSA) 27-NOV-03 19:04 NN

C'è movimento nel Governo ed in Parlamento in questi giorni: dopo un prolungato silenzio, da noi puntualmente evidenziato, la politica sembra tentare di dare risposta alle esigenze degli operatori della sicurezza e della difesa.

Apprendiamo che il Ministro dell'interno ha chiesto al Consiglio dei Ministri ulteriori risorse da destinare al nostro Comparto: l'entità degli stanziamenti che arriveranno è ancora incerta e, come sempre accade, si è scatenata la ridda delle indiscrezioni più o meno fondate: c'è chi parla di 200, c'è chi rilancia fino a 500 e c'è chi si spinge fino ad 800 milioni di euro.

Sembrerebbero buone notizie ma, purtroppo, non mancano note stonate: innanzitutto questo rinnovato interesse per la sicurezza sembra essere legato alla drammatica recrudescenza del terrorismo, nazionale ed internazionale, con tutto ciò che ne è scaturito; di questo, di certo, non possiamo rallegrarci.

Ma a questi motivi di preoccupazione va aggiunto un equivoco di fondo che continua ad aleggiare sulle strategie di alcuni sindacati e sulle posizioni di alcune rappresentanze militari: partendo dalla denuncia di malumori esistenti in tutte le categorie della sicurezza e della difesa finiscono per propugnare interessi di pochi, talvolta pochissimi, spacciandoli per interessi generali della categoria, se non addirittura, udite udite, del Paese e dei cittadini.

Sempre più spesso accade che parlamentari ed esponenti del Governo, anche in buona fede, subiscono l'attrazione di questa autentica suggestione e dunque, sempre più spesso, come Siulp siamo chiamati a dover chiarire quali siano i reali termini delle questioni sul tappeto.

Abbiamo dunque dovuto e dobbiamo chiarire che, se è vero che è importante sapere "quanti" soldi verranno destinati agli appartenenti alle Forze di polizia ed alle Forze armate, è di gran lunga più importante sapere a "chi" verranno concretamente distribuite queste risorse.

Siamo stati i primi, infatti, a denunciare l'assoluta insufficienza delle risorse destinate dalla Finanziaria in discussione al rinnovo contrattuale, rimarcando l'assenza di risorse destinate a riconoscere la specificità del lavoro di poliziotti, carabinieri, finanzieri, militari ed operatori della sicurezza in genere che, in Patria o all'estero, svolgono quotidianamente un servizio duro e pericoloso, talvolta fino all'estremo sacrificio.

Ma questa esigenza proviene da tutti i lavoratori del Comparto e la sede naturale ove può trovare

risposta è, nè potrebbe essere diversamente, il tavolo contrattuale; da più parti, invece, da un po' di tempo si torna a parlare con insistenza di "riallineare" e "riordinare" fuori da ogni logica negoziale.

Qual'è l'obiettivo reale? Soluzioni organizzative più razionali e moderne, idonee ad assecondare le aspettative professionali di coloro i quali legittimamente aspirano ad una piena realizzazione professionale?

No, assolutamente no.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo tutti i giorni, forte e chiaro, a tutti gli interlocutori istituzionali, tralasciando per ora, come avevamo annunciato tempo fa anche su queste pagine, gli interlocutori che, anche se autorevoli ed in buona fede, oggi potrebbero dare ai poliziotti solo promesse e, quindi, parole dagli esiti attualmente non riscontrabili.

Lo abbiamo detto, come avete potuto leggere in uno dei lanci Ansa trascritti in premessa, anche alla stampa, aggiungendo anche che siamo pronti a dirlo ancora più chiaro e soprattutto più forte, molto più forte.

Le tante e ricorrenti ipotesi di riordino appaiono del tutto sconclusionate, basate su logiche contrastanti, se non addirittura opposte; l'unico effetto veramente garantito sarebbe trasformare l'Italia, dal punto di vista della sicurezza, in una enorme Cervinara.

Con tutto il rispetto per l'ameno paese irpino, oggetto dell'altro lancio d'agenzia in premessa, rimasto d'un tratto senza neanche un agente di polizia municipale, ciò che vi è avvenuto ci appare particolarmente illuminante: l'avanzamento di "carriera" non ha comportato per gli ex-agenti alcun reale incremento retributivo in busta paga.

Eppure l'equazione è abbastanza semplice: se tutti sono "maresciallo" allora nessuno è maresciallo, se nessuno è "agente" tutti sono agenti.

E' così che il Corpo di polizia municipale di Cervinara è oggi immobilizzato, perché di fatto è stato smantellato l'assetto funzionale e gerarchico: tutti possono e vogliono dare ordini, ma non c'è più nessuno che debba eseguirli.

Si tratta di un male antico: piuttosto che badare alla sostanza, cioè alla reale funzione che verrà attribuita, si bada alla posizione gerarchica, anche se svuotata da ogni contenuto e, pertanto, svilente per l'intera macchina dell'organizzazione, ma in primo luogo proprio per coloro i quali ottengono riconoscimenti formali senza progressioni sostanziali.

Noi riteniamo che per migliorare il servizio della sicurezza si debba badare principalmente alla risorsa-uomo; al lavoratore ordinario, a quello che, senza infingimenti di immagine o di propaganda, è il vero motore dell'azienda Polizia, sia esso agente, sovrintendente, ispettore o funzionario.

Tutti sappiamo che i risultati reali della nostra attività di polizia quasi mai sono dovuti a "super cervelli" e sono invece dovuti quasi sempre a quei poliziotti "ordinari" che, ogni giorno, svolgono con silenziosa e professionale dignità i propri compiti sul territorio, balzando agli onori della cronaca solo in casi eccezionali, mentre a beneficiare dei loro sforzi spesso sono altri, magari solo perché superiori gerarchici o, più semplicemente, "unti dal Signore".

Siamo dunque pienamente convinti che Governo e Parlamento debbano dare un riconoscimento al lavoro svolto sul fronte del terrorismo e della criminalità; sarebbe però aggiungere danno alla beffa se questo riconoscimento, invece di arrivare a chi davvero è esposto quotidianamente ai rischi e ai pericoli della nostra attività, giungesse a quanti aspettano solo di conseguire una qualifica superiore, magari svuotata da ogni contenuto economico e da ogni assunzione di responsabilità.

Vanno valorizzati agenti, sovrintendenti, ispettori e funzionari, ma per quello che fanno e per quanto riescono a produrre; non possono essere assecondati coloro i quali aspirano a farsi chiamare generale pur mantenendo la paga del soldato e pur continuando, di fatto, a fare il soldato.

A nessuno sfugge, meno che mai a noi, che nel Comparto sicurezza e nelle singole Forze che lo compongano ci sono sofferenze; ma gli interventi parziali, sganciati da una logica di equilibrio generale, hanno già dimostrato, in un passato anche recente, di essere in grado di aggiungere problemi a problemi, creandone molti di più di quanti non abbiano tentato di risolvere.

E' per questo che, per il Siulp, la strada non può essere che questa:

1. Tutte le risorse devono essere destinate al tavolo contrattuale, perché solo la negoziazione con le organizzazioni che davvero rappresentano i lavoratori della sicurezza e della difesa può garantirne l'equità nella distribuzione e l'osservanza degli accordi da parte del Governo e delle amministrazioni;

2. Bisogna separare immediatamente i tavoli contrattuali del Comparto sicurezza e del Comparto difesa, perché le modalità di impiego e quindi le esigenze di chi garantisce la sicurezza interna del Paese sono completamente diverse rispetto a quelle dei militari della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione; ostinarsi a tenere insieme questi tavoli non può produrre altro che profonde e pericolose contrapposizioni, foriere inoltre di ulteriori sperequazioni;

3. Va respinto ogni tentativo di intervento ordinamentale, sia che si tratti di un "riallineamento" di carriere militari che di un ulteriore riordino di ruoli delle Forze di polizia, prima che sia stata risolta la profonda sofferenza oggi esistente in ogni singola categoria; tra tutte, vale fare un esempio: i sottufficiali del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che, a partire dalla riforma del 1981, tante delusioni ed umiliazioni hanno patito e che da troppo tempo sono fermi ad assistere ai troppi ed inaccettabili disallineamenti consumati ai loro danni.

Come sindacato confederale abbiamo il dovere di elevare la dignità professionale di ogni lavoratore, respingendo la mentalità retriva di chi ritiene che la dignità del poliziotto o del soldato sia correlata unicamente al suo grado o alla sua qualifica; questo approccio al problema non fa altro che inasprire la conflittualità tra le varie Forze ed all'interno di ciascuna di esse, arrestando ogni processo di riforma e riducendo la questione alla solita corsa al "grado in più".

Se passasse questa logica borbonica sarebbe una vittoria di quell'alta burocrazia che da sempre tenta di ingessare l'assetto funzionale dell'Amministrazione in una struttura autoreferenziale, chiusa in se stessa e, per questo, destinata a soffocare le reali potenzialità di ogni lavoratore di buona volontà ed, al tempo stesso, incapace di fornire alcuna reale utilità al cittadino.

E' per questo che continueremo a perseguire gli intenti che abbiamo descritto e concludiamo tornando alla specificità di tutti gli operatori della sicurezza: essa consiste proprio nella scelta che tutte le donne e gli uomini che vestono una divisa hanno compiuto, giurando di dare tutto il meglio di sé giungendo, se necessario, a sacrificarsi per il bene della collettività.

L'impegno e la dedizione che comportano questa scelta fanno parte della nostra assoluta ordinarietà e non possiamo attendere, per vederla riconosciuta, l'onda emotiva di avvenimenti eccezionali.

Alla luce di ciò per ultimo, ma non ultimo, c'è un altro aspetto delle attuali vicende che consideriamo assolutamente inaccettabile: servirsi con disinvoltura del ricordo dei caduti per propugnare rivendicazioni che riguardano solo alcune limitate categorie ci sembra il modo peggiore per onorarne la memoria.

Sommario n. 44 del 1° dicembre 2003

- **Indennità di vigilanza scalo ferroviario ed autostradale: presto le competenze**
- **Assegno di funzione: non sarà possibile aggiornarlo con la busta di dicembre**
- **Aggiornamento retributivo sostituti direttori ed arretrati RIA funzionari**
- **Asili nido: non è possibile accettare nuove domande per il 2003**
- **Aggiornamenti concorsi e corsi**
- **Scrutini per la promozione alla qualifica di ispettore capo**
- **Rapporto informativo: inammissibile il ricorso straordinario prima di quello gerarchico**

Indennità di vigilanza scalo ferroviario ed autostradale: presto le competenze

Come anticipato la scorsa settimana, anche a seguito della registrazione il 29 ottobre scorso, da parte della Corte dei conti, del decreto del Ministro dell'economia e finanze che dispone la rassegnazione di fondi per di 1.271.411,00 euro, sono al visto della Ragioneria centrale gli ordini di pagamento che consentiranno agli uffici periferici di liquidare agli aventi diritto le competenze relative all'indennità di vigilanza scalo ferroviario sino al mese di maggio 2003 entro l'inizio dell'anno prossimo, anche se non si esclude che in alcune realtà detta liquidazione possa avvenire verso la fine del corrente mese di dicembre.

In maniera analoga verranno liquidate le competenze relative all'anno 2002 per l'indennità autostradale; le problematiche relative all'erogazione di quest'ultima indennità potrebbero in un prossimo futuro attenuarsi sensibilmente ed avviarsi a soluzione l'annosa questione della corresponsione dell'indennità agli operatori in servizio sui tronchi autostradali non gestiti da società concessionarie, anche a seguito della ripresa di stretti contatti tra Dipartimento della pubblica sicurezza e Direzione generale dell'Anas.

Il Siulp è tornato a chiedere con forza all'Amministrazione di intensificare al massimo gli sforzi per conseguire analoghi risultati anche per quanto attiene gli operatori della Polizia delle comunicazioni e giungere ad una generale razionalizzazione nelle procedure relative alla corresponsione delle indennità erogate per servizi svolti dagli appartenenti alla Polizia di Stato nell'interesse di enti terzi.

Il decreto di rassegnazione fondi del Ministero dell'economia e finanze e tempestivi aggiornamenti sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, area "circolari".

Assegno di funzione: non sarà possibile aggiornarlo con la busta di dicembre

Dopo la firma del Capo dello Stato, avvenuta il 19 novembre scorso, il decreto approvato nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi il 13 novembre, di recepimento dell'accordo integrativo 8.11.2003 (coda contrattuale) che eleverà l'importo di ciascuna delle due fasce previste per l'assegno di funzione, portando altresì la prima da 19 a 17 anni di servizio, ha dovuto attendere una nuova riunione del Consiglio dei Ministri per il suo perfezionamento.

E' stato così che il testo è stato trasmesso alla Corte per la registrazione solo venerdì, 29 novembre scorso e, pertanto, non sembra al momento possibile la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale in tempo per aggiornare gli importi dell'assegno di funzione con lo stipendio di dicembre e corrispondere gli arretrati il mese successivo, nonostante il fatto che il Dipartimento della pubblica sicurezza avesse approntato in anticipo tutte le procedure di competenza.

L'accordo 8.11.2003 è sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, nello spazio dedicato a "Tutti i contratti".

**Aggiornamento retributivo
sostituti direttori ed
aggiornamenti RIA
funzionari**

Con la corrente mensilità del mese di dicembre verranno corrisposte le competenze arretrate relative alla compiuta applicazione alla previsione contenuta nell'articolo 3, Legge 30 novembre 2000, n. 356 ove si prevede che ai funzionari delle Forze di polizia provenienti da carriere militari e dai ruoli sottostanti *«la retribuzione individuale di anzianità è incrementata dal 1° gennaio 1999, ai soli fini economici, dell'importo annuo lordo pari alla differenza tra il valore delle classi e scatti stipendiali calcolati sul livello di inquadramento ed il corrispondente valore computato nel VII livello retributivo»*.

Sempre con la mensilità di dicembre verranno aggiornate le retribuzioni dei 54 sostituti direttori tecnici recentemente nominati.

La legge 356/2000 è nell'area "legislazione" del nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

**Asili nido: non è possibile
accettare nuove domande
per il 2003**

Con nota n. 557/RS/01/167/4177 del 17 novembre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza, richiamando la circolare n. 559/C/2 dell'11 aprile 2003 concernente il rimborso delle rette degli asili nido, relativo all'anno solare 2003 (1° gennaio - 31 dicembre), rammenta come in essa sia stato indicato come termine perentorio per la presentazione delle domande il 10 giugno 2003.

La nota comunica che, nonostante ciò, presso l'Ufficio assistenza ed attività sociali del Dipartimento stesso – Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato, continuano a pervenire istanze di dipendenti presentate oltre il predetto termine.

Nel premettere che, stante la non modificabilità delle risorse disponibili sull'apposito capitolo, qualora venissero accolte dette istanze modificherebbero la percentuale rimborsabile per tutte le domande presentate nei termini, il Ministero spiega che purtroppo il cennato accoglimento è in ogni caso impossibile in considerazione del fatto che l'ufficio competente ha già predisposto gli ordini di accreditamento in favore della contabilità speciale degli Uffici territoriali di Governo per l'esercizio corrente per provvedere al rimborso in questione.

Le ministeriali citate sono sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, area "circolari".

**Aggiornamenti
concorsi e corsi**

535 ispettori superiori sups

E' prevista indicativamente per il mese di maggio la conclusione della revisione, da parte della commissione d'esame, dei 2.430 elaborati prodotti dagli altrettanti candidati che hanno portato a termine la prova scritta.

640 allievi vice ispettori

E' alla firma il decreto ministeriale che regolerà lo svolgimento dei corsi per allievo vice ispettore, le cui linee essenziali sono consultabili in un apposito spazio del nostro *web*.

Per ciò che attiene gli idonei precisiamo che le rinunce formalizzate fino a questo momento assommano solo ad alcune unità e che, come peraltro già fatto presente, per tracciare un quadro attendibile, sarà comunque necessario attendere che sia iniziato il corso, verificare il numero dei vincitori che non si saranno presentati, accertare l'eventuale sussistenza di valide giustificazioni per tali mancate presentazioni per poi far scorrere di conseguenza la graduatoria; resta fermo l'impegno a far sì che gli ulteriori idonei vengano comunque chiamati a frequentare un successivo corso grazie alle autorizzazioni ad assumere per il 2004.

3.824 vice sovrintendenti

Imminente la pubblicazione della graduatoria, le scuole per il primo 30% dei vincitori potrebbero essere Caserta, Roma-Casal Lumbroso e Spoleto; inizio corso

previsto tra febbraio e marzo prossimi.

550 allievi agenti - 298 volontari in ferma prolungata

E' confermato che dovranno purtroppo attendere l'inizio del prossimo anno i vincitori del concorso, per titoli ed esami, per l'immissione di 298 unità nelle carriere iniziali della Polizia di Stato, riservato al personale di ferma di leva prolungata Indetto in data 21 dicembre 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^a Serie Speciale - "Concorsi ed Esami"- n. 100 del 29 dicembre 2000, che frequenteranno il corso presso la scuola di Trieste, mentre per l'eventuale avvio al corso degli oltre cento idonei al concorso del 1996, rispetto al quale è altresì confermato il massimo impegno, si dovranno attendere le autorizzazioni ad assumere per il 2004.

Vice sovrintendenti, vice revisori e vice periti

Viene ulteriormente confermata la previsione del bando, entro l'anno, dei concorsi interni per titoli ed esami per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente ed alla qualifica di vice perito, nonché del concorso interno per titoli per l'accesso alla qualifica di vice revisore.

Aggiornamenti in tempo reale sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it.

Scrutini per la promozione alla qualifica di ispettore capo

Sul precedente numero di questo notiziario avevamo anticipato che, all'inizio del prossimo anno, si procederà allo scrutinio, per la promozione alla qualifica di ispettore capo, di tutto il personale che rivestirà, alla data dello scrutinio, la qualifica di ispettore; ad integrazione e parziale rettifica delle indicazioni ricevute precisiamo che è alla firma la circolare, di imminente emanazione, che richiede a tutti gli uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza di trasmettere al Dipartimento le informazioni di rito che consentiranno di scrutinare per merito assoluto (modifica all'art. 31 d.P.R. 335/1982 introdotta dall'art. 3, comma 1, lettera d), d.lgs. 53/2001) tutti i corsi che hanno avuto termine nel corso dell'anno 1996 e che, pertanto, hanno maturato nel corso del corrente anno, nel ruolo degli ispettori, i sette anni di anzianità complessiva anziché nove, così come previsto dal regime transitorio introdotto dall'articolo 13, comma 4, d.lgs. 12 maggio 1995, n. 197 per il personale che al 31 agosto 1995 rivestiva la qualifica di sovrintendente e vice sovrintendente, compreso quello ha successivamente acquisito tale qualifica in forza di concorsi in atto alla data del di entrata in vigore del d.lgs. 197/1995 (cfr. l'art. 16 del decreto).

Verranno dunque promossi, con decorrenza dal giorno successivo a quello in cui è stato maturato il requisito minimo, coloro i quali hanno frequentato l'11° corso sovrintendenti (gennaio 2003); il 12° (aprile 2003) ed il 13° (dicembre 2003); la normativa citata è sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, area "legislazione".

Rapporto informativo: inammissibile il ricorso straordinario prima di quello gerarchico

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 16 ottobre scorso è stato respinto, in conformità al parere n. 1151/2003 espresso in merito del Consiglio di Stato, sezione prima il 2 aprile 2003, il ricorso straordinario avverso il rapporto informativo di un appartenente al ruolo degli assistenti ed agenti della Polizia di Stato.

Il giudice amministrativo non ha esaminato nel merito la questione prospettata nel ricorso, giudicandolo inammissibile perché proposto avverso un provvedimento ricorribile gerarchicamente innanzi alla Commissione per il personale del ruolo degli assistenti della Polizia di Stato, ai sensi degli articoli 63, ultimo comma e 69, d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335; «*Secondo i noti principi in materia di cui al d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199*» (cfr. l'art. 8 della norma citata – n.d.r.) osserva in conclusione l'alto consesso, il ricorso straordinario al Capo dello Stato avverso un rapporto informativo ancora non definitivo perché non impugnato con ricorso gerarchico innanzi alla competente Commissione «*non può sottrarsi alla conseguente declaratoria di inammissibilità*»; parere CdS e d.P.R. 335/1982 sono sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it, rispettivamente nell'area "circolari" e "legislazione".

La serenità passa attraverso
le proprie scelte

Speciale Polizia di Stato

[abbiamo ridotto ulteriormente i tassi]

**SPECIALE
AUTUNNO**

Finanziamento 1

CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 8,650% e comunque non supera il TAEG previsto per legge (riferito al periodo set./dic. 2003). Alle rate degli esempi vanno aggiunti i costi delle garanzie INPDAP che sono del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi.

Dietro autorizzazione Banca erogatrice.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	105,00	62,00
7.747,00	159,00	94,00
10.329,00	214,00	123,00
12.911,00	268,00	158,00
15.494,00	317,00	192,00
18.076,00	366,00	225,00
20.658,00	420,00	253,00
23.244,00	476,00	285,00
25.823,00	502,00	316,00

Finanziamento 2

PRESTITO CON DELEGA

TAN dal 5,00% al 5,50%. Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 11,500% e comunque non supera il TAEG previsto per legge. Le rate non comprendono i costi polizza quindi sono suscettibili di variazione in riferimento al costo assicurativo che varia in base all'età e all'anzianità di servizio (riferito al periodo set./dic. 2003)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	103,00	62,00
6.197,00	135,00	81,00
9.296,00	200,00	119,00
11.362,00	243,00	144,00
12.395,00	264,00	156,00
13.944,00	296,00	175,00
16.527,00	350,00	207,00
19.109,00	404,00	238,00
21.175,00	446,00	263,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso. KTESIOS ha rinnovato la convenzione con il Ministero dell'Interno (27/12/2003).

UNICA AGENZIA DI SETTORE PER LA POLIZIA DI STATO



Euro
Cessioni
Quinto

IN CONVENZIONE
SIULP

Servizio clienti
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocq.it

Direzione Generale di Roma - EUROCCQ di Marin Clara - L.re di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma